

modo l'esercizio delle ferrovie Meridionali; ma la Camera non credette di deliberare su di essa e la convenzione rimase quindi dinanzi al Parlamento sino al giorno in cui venne al potere il Ministero attuale. Questo, ritenendo che il problema non potesse lasciarsi più a lungo sospeso, formulò le sue proposte per dare ad esso una nuova soluzione, cosicchè abbiamo ora il diritto, avendo noi presentato delle proposte concrete, di domandare alla Camera che siano discusse. (*Commenti — Interruzioni*). E ciò tanto più, perchè, come ha spiegato l'onorevole presidente del Consiglio, qualora non siano approvate entro il 20 giugno, gli accordi intervenuti con la Società cadranno necessariamente. (*Commenti*).

È impossibile che la convenzione da noi presentata sia approvata in tempo utile se non s'incomincerà a discuterla all'epoca indicata dal presidente del Consiglio, così chè se la Camera non ne inizierà presto la discussione vuol dire che essa con procedimento sommario ne decreta la condanna. (*Commenti — Interruzioni*).... Ciò è nel diritto della Camera, perchè io non contesto ad essa il diritto di rigettare una convenzione anche con questo procedimento sommario.. (*Commenti*), ma ciascuno qui deve prendere le sue responsabilità. (*Benissimo!*) Io ho assunta quella di dirigere l'amministrazione dei lavori pubblici in un momento difficilissimo, come ho assunta la responsabilità di firmare una convenzione che sapeva benissimo avrebbe dato luogo a gravi discussioni; ma sono anche perfettamente convinto che ove questa convenzione sia respinta lo Stato si troverà in condizioni peggiori di quelle in cui si troverebbe se la convenzione fosse invece approvata.

Voce. Questo lo dice lei. (*Commenti, — Interruzioni*).

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. Questa è la mia convinzione per quanto rispetti anche le altrui convinzioni contrarie.

Ove la Camera non inizi la discussione del disegno di legge nell'epoca presso a poco indicata dal presidente del Consiglio, ciò, ripeto, costituirebbe una condanna sommaria della nostra proposta. (*No! no! no!*). Senza dubbio, onorevole Giolitti, perchè dopo l'approvazione della Camera dovremo ottenere quella del Senato; e come vuole che si porti al Senato del Regno un progetto di legge di tanta importanza oltre i primi di giugno?

GIOLITTI. Ma allora si proroga...

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. E come? con quali conseguenze? (*Commenti*). A parte le difficoltà di ottenere una proroga, vi è l'inconveniente gravissimo di tener sospesa per troppi mesi la soluzione di una grave questione, e di riuscire al definitivo assetto dell'esercizio ferroviario, che vi è strettamente connesso. Io ho già dichiarato che ognuno deve prendere le proprie responsabilità. Noi abbiamo assunto quella di presentare la convenzione...

FORTIS. E ne volete l'approvazione sommaria!

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. Niente affatto: chi la vuol respingere, la respinga, ma assuma apertamente questa responsabilità. La convenzione che abbiamo firmata noi è quella che sta dinanzi alla Camera; se si crede di prorogare il termine concordato occorrerà stipulare nuovi accordi e venga a stipularli chi crede di potere assumere questa responsabilità.

La Camera da ciò comprende la ragionevolezza della nostra odierna domanda. Noi ci rimettiamo completamente alla Camera, ma se la maggioranza di essa crede sino da ora di manifestare un'opinione contraria alla convenzione da noi proposta, deliberi pure; noi sappiamo sin d'ora quale sarà il nostro dovere.

CIUFFELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI. La Commissione di cui anche io mi onoro di far parte, fu nominata alla vigilia delle vacanze e fu riunita lo stesso giorno della riapertura della Camera.

Noi ci siamo quotidianamente e lungamente riuniti ma, ciononostante finora, anche perchè solo da pochissimi giorni il Ministero, per quanto rapidamente lo abbia fatto, ha risposto a parte dei nostri quesiti, non abbiamo preso alcuna deliberazione; non siamo, nonchè addivenuti alla nomina del relatore, neanche ad alcuna votazione sui primi articoli.

Debbo aggiungere che abbiamo udito una prima volta i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, e che anche oggi dalle quattro sino ad ora abbiamo ascoltato un nostro collega, che ha presentato emendamenti importantissimi. Domani avremo una riunione con l'intervento dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici, i quali sono chiamati a dare nuovi schiarimenti.

La Commissione ha il dovere di procedere ad un profondo esame di un contratto di questa importanza, che non è retto da